

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

## ISTRUZIONE (6<sup>a</sup>)

VENERDÌ 15 MAGGIO 1959. — *Presidenza del Presidente ZOLI.*

Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Medici e il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Di Rocco.

*In sede referente*, prosegue l'esame del disegno di legge: « Piano dello sviluppo della scuola nel decennio dal 1959 al 1969 » (129): il senatore Ponti legge ed illustra ampiamente il parere della Commissione di finanza.

Tale parere, che nel complesso è favorevole al disegno di legge, contiene tuttavia numerose osservazioni. Propone anzitutto lo stralcio dell'articolo 45, ritenendo che il Governo possa provvedere all'incremento dei capitoli in esso indicati con un'eventuale nota di variazione, e prospetta la possibilità di suddividere il disegno di legge in una serie di provvedimenti distinti.

Per quanto riguarda il problema dell'edilizia scolastica — ed è questa l'osservazione di maggior conto — la 5<sup>a</sup> Commissione manifesta qualche preoccupazione per l'impegno pluriennale previsto dal piano, che nel complesso si protrarrebbe per 45 anni e, d'altro canto, per la situazione dei comuni impegnati al pagamento dei mutui. Sulla base di tali considerazioni la 5<sup>a</sup> Commissione è giunta alla conclusione di suggerire che lo Stato assuma in proprio l'onere della costruzione di nuove scuole, affidandone l'esecuzione ad un apposito istituto (I.N.A.-Casa o U.N.R.R.A.-Casas) che potrebbe ricorrere a un prestito nazionale o internazionale, i cui interessi ed oneri di ammortamento sarebbero a carico dello Stato. In tal maniera

si potrebbe realizzare un più rapido intervento e una notevole economia nella esecuzione dei lavori. La 5<sup>a</sup> Commissione suggerisce anche che nella costruzione di nuove scuole si assicuri la precedenza alle zone depresse.

Il parere formula poi dei rilievi che valgono per la ipotesi che il congegno della legge resti quale è attualmente previsto. Contiene osservazioni circa il personale universitario e il proposto aumento del numero degli assistenti e numerosi suggerimenti in merito all'articolo 38 relativo alle agevolazioni tributarie. Propone anche che sia escluso dal disegno di legge il settore delle accademie nazionali di arte drammatica e di danza che andrà regolato in apposito provvedimento insieme ai conservatori, le accademie d'arte e in genere gli organici delle belle arti.

La 5<sup>a</sup> Commissione infine ha voluto riaffermare il principio della sua opposizione al sistema di impegni pluriennali di spesa, esprimendo tuttavia l'avviso che nel caso in questione, trattandosi di adempimenti costituzionali ed obblighi di legge, possa farsi un'eccezione al principio stesso.

Il parere si conclude riconoscendo il valore civile e sociale del piano, destinato ad assolvere un alto e grave impegno assunto dalla Costituzione.

Il Presidente ringrazia il senatore Ponti e la 5<sup>a</sup> Commissione per il parere espresso e per la proposta in esso formulata di un nuovo sistema di finanziamento, che consentirà un acceleramento della costruzione di nuove aule.

Dopo brevi osservazioni dei senatori Luporini, Zianotti Bianco e Russo, il senatore

Donini, a nome della sua parte politica, chiede al Presidente se non riterrebbe opportuno che, prima di decidere sulla questione da lui stesso posta della discussione congiunta o meno del piano decennale con gli altri disegni di legge, il Ministro illustrasse alla Commissione le linee generali della riforma scolastica in tutta la sua ampiezza, così da offrire alla Commissione gli elementi di fondo per una più concreta valutazione del piano.

Il Presidente conferma il giudizio già da lui espresso nella precedente seduta, che cioè il piano decennale possa essere approvato prima di definire i nuovi lineamenti della scuola in quanto con esso si tende ad assicurare le condizioni essenziali — aule ed insegnanti — di ogni tipo di scuola; si dichiara comunque pronto ad accogliere la richiesta di una preliminare esposizione del Ministro sulle linee generali della riforma.

Il ministro Medici si associa anzitutto alla soddisfazione unanime espressa per il parere della 5<sup>a</sup> Commissione sul quale peraltro non può fare a meno di manifestare qualche perplessità: teme cioè che il nuovo sistema consigliato possa portare ad un arresto delle procedure già in corso per i contributi dello Stato ai comuni e, d'altro canto, ad un eccessivo accentramento. Occorrerebbe almeno che l'istituto chiamato a provvedere alla costruzione delle nuove scuole de-

centrasse l'esecuzione dei lavori. Circa l'invito del senatore Donini si dichiara a disposizione della Commissione.

Il Presidente avverte pertanto che nella prossima settimana la Commissione terrà due sedute: la prima mercoledì alle ore 16,30 per udire l'esposizione del Ministro sul piano generale di riforma della scuola; la seconda giovedì alle ore 9,30 per discutere la relazione scritta, già da lui annunciata nella seduta di ieri, che sarà frattanto distribuita.

*In sede deliberante*, il senatore Zanotti Bianco illustra brevemente, in qualità di presentatore, il disegno di legge: « Erogazione di lire 80.000.000 per l'acquisto del terreno e la costruzione della sede della Scuola archeologica di Atene » (416). Il Presidente avverte che su tale disegno di legge la 5<sup>a</sup> Commissione ha espresso parere contrario ed invita pertanto il senatore Ponti a mettersi in contatto con il senatore Trabucchi per accertare se effettivamente è stata perfezionata la vendita dei beni demaniali di Salonicco con il cui ricavato dovrebbe provvedersi all'acquisto del terreno e alla costruzione della Scuola archeologica di Atene.

---

*Licenziato per la stampa alle ore 17,30.*